



Rif. 09.11. fasc 7/2019



PROVINCIA DI COMO
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Oggetto: Ditta SECO Srl con sede legale a Rovello Porro Via Vittorio Veneto 120/122. Allegato Tecnico alla Variante Sostanziale dell’Autorizzazione Unica alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio (R13 – D15) e Trattamento (R12 - R3 – R4 – D13) di rifiuti non pericolosi, sito in Rovello Porro Via Vittorio Veneto 120/122. Art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

(VEDASI RELAZIONE INTERNA)

IL DIRIGENTE DEL
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
(Dott. Franco Binaghi)

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.



Ditta: SECO Srl con sede legale a Rovello Porro Via Vittorio Veneto 120/122. Allegato Tecnico alla Variante Sostanziale dell'Autorizzazione Unica alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio (R13 – D15) e Trattamento (R12 - R3 – R4 – D13) di rifiuti non pericolosi, sito in Rovello Porro Via Vittorio Veneto 120/122. Art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Allegato 1: Attività di Gestione Rifiuti:

1. Descrizione dell'impianto e delle varianti sostanziali.

1.1 Il progetto di variante in argomento prevede le seguenti modifiche:

- a) Utilizzo di nuovi macchinari, per il trattamento dei rifiuti al fine di ottimizzare l'attività di recupero, costituiti da:
 - n° 1 macchinario per la separazione automatica dei materiali costituenti i materassi in ingresso;
 - n° 1 una pressa;
- b) Integrazione delle attività di recupero autorizzate, esercitate sui rifiuti tessili (nel caso specifico, i materassi), con l'attività di recupero (R3) delle imbottiture dei materassi, realizzate in poliuretano e/o in lattice, che cessano la qualifica di rifiuto (EoW);
- c) Riconfigurazione delle aree funzionali dell'impianto;
- d) Installazione gruppo sovrappressione per impianto antincendio con serbatoio riserva idrica;
- e) Attuazione della variante in due fasi successive definite come di seguito descritto:
 - **FASE 1:** in cui la ditta intende effettuare attività di selezione esclusivamente manuale, sostanzialmente analoga a quella già autorizzata; è prevista, come integrazione, la sola installazione di una pressa, da associare all'autorizzato trituratore mobile, per effettuare la riduzione volumetrica delle frazioni di rifiuto non pericoloso. Trattasi di una prima fase di avviamento dell'impianto, atta a definire le più efficienti modalità gestionali dello stesso;
 - **FASE 2:** sarà avviata entro e non oltre 6 mesi dall'avvio della FASE 1, e prevede l'installazione di un macchinario integrativo per il trattamento dei materassi. Nella FASE 2 sarà avviata pertanto l'attività di recupero nella sua configurazione definitiva, descritta nella presente documentazione tecnica;

Si evidenzia che la variante proposta ha la sola finalità di consentire l'avvio dell'attività in una forma più semplificata, in termini gestionali, peraltro del tutto analoga all'attività già autorizzata con atto Prot. 2929 del 17 agosto 2020 dello SUAP di Lomazzo e di permettere alla ditta una più efficiente gestione, sia dal punto di vista tecnico/procedurale, sia dal punto di vista economico, della prima fase dell'attività. La variante proposta non comporta un aumento dei quantitativi stoccati e trattati, e non prevede alcuna modifica nelle tipologie dei rifiuti conferibili all'impianto.



- 1.2 L'impianto occupa una superficie di circa 5.400 m² così suddivisi: 2.450 m² di superficie coperta con edificio di tipo industriale, 2.780 m² di superficie scoperta pavimentata in cls per la parte destinata al transito degli automezzi, 90 m² coperti con tettoia e 80 m² destinati a verde. L'area dedicata all'attività di gestione rifiuti oggetto di richiesta di AU e quella coperta con edificio di tipo industriale per una **S² pari a 900 m²** interamente pavimentata in cls armato; la restante parte, pari a 1.550 m², è destinata all'attività amministrativa e di ufficio e attività di rimessaggio (su piazzale esterno) esclusivamente di automezzi di proprietà della ditta stessa, utilizzati per l'attività di trasporto rifiuti regolarmente esercitata. L'area interessata dall'impianto risulta censita al N.C.T.R. al mappale 1280 foglio 5 del censuario di Rovello Porro e, sulla base della documentazione presentata, risulta in disponibilità alla ditta SECO Srl, in base a contratto d'affitto;
- 1.3 La suddetta area ricade in zona "Tessuto urbano consolidato a prevalente destinazione secondaria produttiva", così come dichiarato dalla ditta in argomento sulla base dei contenuti del P.G.T. vigente nel Comune di Rovello Porro;
- 1.4 L'assetto impiantistico autorizzato con il presente provvedimento è rappresentato sulla tavola di progetto n° 03 "Planimetria Generale Insediamento - Aree Funzionali – Progetto Variante" scala 1:100, del gennaio 2021, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- 1.5 Vengono effettuate operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi come di seguito indicate:
 - Messa in riserva (R13);
 - Deposito preliminare (D15);
 - Trattamento di selezione e cernita e riduzione volumetrica (R12)
 - Trattamento ai fini del recupero di materia (R12 - R3 – R4);
 - Trattamento ai fini dello Smaltimento (D13).



1.6 La capacità complessiva di stoccaggio (R13) è pari a **550 m³** così suddivisi:

DESCRIZIONE OPERAZIONE	QUANTITÀ MASSIMA	LIMITI GIORNALIERI (1)
Messa in riserva in ingresso (R13) senza trattamento di rifiuti non pericolosi (2)	30 m ³	500 m ³
Messa in riserva in ingresso (R13) finalizzata a recupero (R12 – R3 – R4) di rifiuti non pericolosi (2)	320 m ³	
Messa in riserva in uscita (R13) di rifiuti non pericolosi destinati al recupero presso altri impianti	150 m ³	
Deposito Preliminare con eventuale trattamento di smaltimento: D13	50 m ³	50 m ³
Deposito MPS o End of Waste (Volume indicativo non ricompreso nel volume complessivo di stoccaggio)	200 m ³	_____

(1) = quantità massime istantanee imposte dal Provvedimento Dirigenziale n° 841/2019 del 18/11/2019 di verifica di assoggettabilità alla V.I.A., da intendersi non come dato medio, ma come limite massimo per ciascuna giornata di esercizio;

(2) = la ditta precisa che la suddivisione tra messa in riserva, in ingresso, finalizzata a recupero e messa in riserva, in ingresso, non finalizzata al recupero è da intendersi come indicativa, in quanto la ditta SECO Srl non può prevedere a priori la qualità merceologica del materiale che sarà conferito nell'insediamento.

1.7 Il quantitativo totale di rifiuti sottoposti alle operazioni di trattamento è pari a: **42.000 t/a**, suddivise come di seguito descritto:

DESCRIZIONE OPERAZIONE	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA	LIMITI GIORNALIERI (1)
Operazioni di selezione/cernita e eventuale riduzione volumetrica di rifiuti non pericolosi (R12)	18.000 t/a	120 t/g
Operazioni di recupero di materia di rifiuti non pericolosi (R3)	9.000 t/a	60 t/g
Operazioni di recupero di materia di rifiuti non pericolosi (R4)	9.000 t/a	60 t/g
Operazioni di trattamento di rifiuti non pericolosi finalizzate allo smaltimento (D13)	6.000 t/a	40 t/g

(1) = quantità massime istantanee imposte dal Provvedimento Dirigenziale n° 841/2019 del 18/11/2019 di verifica di assoggettabilità alla V.I.A., da intendersi non come dato medio, ma come limite massimo per ciascuna giornata di esercizio;



Le operazioni di recupero (R12 – R3 – R4) consistono nella selezione e cernita eseguita manualmente e recupero di materia con eventuale adeguamento volumetrico consistente nella triturazione. Le operazioni di smaltimento consistono nello stoccaggio (D15) con eventuale adeguamento volumetrico consistente nella triturazione (D13);

- 1.8 I tipi di rifiuti, non pericolosi sottoposti alle varie operazioni sono i seguenti (E.E.R.): Nella descrizione delle caratteristiche degli EoW ottenuti dal ciclo di trattamento approvato viene stralciata la dicitura: “o, in alternativa (...) nelle forme usualmente commercializzate”, in quanto ritenuta troppo generica al fine di garantire il rispetto di quanto previsto dall’art. 14bis, comma 2 lett. c), della Legge 2 novembre 2019 n° 128:

Recupero di rifiuti costituiti da ferro, acciaio, alluminio che danno origine a EoW				
Codici CER e limitazioni	OPERAZIONI SUL RIFIUTO			Caratteristiche degli EoW
	R13	R12	R4	
15.01.05	X	X	X	Specifiche di cui all'allegato I e allegato II del Regolamento Europeo n.333/2011 e s.m.i.
15.01.06	X	X	X	
20.03.07	X	X	X	

Recupero di rifiuti costituiti da materiale tessile che danno origine a EoW				
Codici CER e limitazioni	OPERAZIONI SUL RIFIUTO			Caratteristiche degli EoW
	R13	R12	R3	
15.01.09 limitatamente a rifiuti non putrescibili	X	X	X	Materie prime secondarie per l'industria tessile conformi alle specifiche merceologiche delle CCIAA di Milano e Firenze.
20.01.11 limitatamente a rifiuti non putrescibili	X	X	X	
20.03.07 limitatamente a rifiuti non putrescibili	X	X	X	



Recupero di rifiuti costituiti da carta e cartone che danno origine a EoW				
Codici CER e limitazioni	OPERAZIONI SUL RIFIUTO			Caratteristiche degli EoW
	R13	R12	R3	
15.01.05 limitatamente a rifiuti non putrescibili	X	X	X	Per i rifiuti di carta e cartone: materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643:2014 e s.m.i.
15.01.06 limitatamente a rifiuti non putrescibili	X	X	X	
20.03.07 limitatamente a rifiuti non putrescibili	X	X	X	

Recupero di rifiuti costituiti da poliuretano e lattice che danno origine a EoW				
Codici CER e limitazioni	OPERAZIONI SUL RIFIUTO			Caratteristiche degli EoW
	R13	R12	R3	
15.01.05 limitatamente a rifiuti solidi non putrescibili	X	X	X	Poliuretano: <ul style="list-style-type: none">• Sub allegato 1 Decreto 5/02/1998, coordinato con il DM 5 aprile 2006 n° 186, capitolo 6 punto 6.1 e 6.6• Art. 184 ter del D.lgs. 152/06 aggiornato alla Legge 128/2019• Linee guida SNPA 23 2020 del 06/02/2020• Specifiche UNIPLAST-UNI 10667 – 1 – 2017 Lattice: Sub allegato 1 Decreto 5/02/1998, coordinato con il DM 5 aprile 2006 n° 186, capitolo 10 punto 10.1 e 10.2; <ul style="list-style-type: none">• Art. 184 ter del D.Lgs 152/06 aggiornato alla Legge 128/2019;• Linee guida SNPA 23 2020 del 06/02/2020.
15.01.06 limitatamente a rifiuti solidi non putrescibili	X	X	X	
15.01.09 limitatamente a rifiuti solidi non putrescibili	X	X	X	
20.01.11 limitatamente a rifiuti solidi non putrescibili	X	X	X	
20.03.07 limitatamente a rifiuti solidi non putrescibili	X	X	X	

Operazioni di Trattamento che non danno origine a EoW				
Codici CER e limitazioni	OPERAZIONI SUL RIFIUTO			
	R13	R12	D15	D13
15.01.05	X	X		
15.01.06	X	X		
15.01.09	X	X		
20.01.11	X	X	X	X
20.03.07	X	X	X	X



1.9 Scheda Riassuntiva delle caratteristiche impianto:

Scheda Riassuntiva Caratteristiche Impianto	
Ragione sociale	SECO Srl
Sede unità locale	Rovello Porro Via Vittorio Veneto 120/122
Tipologia autorizzazione	Autorizzazione Unica art. 208 D.lgs. n°152 del 03/04/2006 e s.m.i.
Processo di recupero	Messa in riserva (R13); Selezione e Cernita (R12) e Trattamenti ai fini del recupero di materia (R3 – R4) che generano EoW.
Rifiuti (EER) coinvolti nelle operazioni di recupero che generano EoW	15.01.05 – 15.01.06 – 15.01.09 – 20.01.11 – 20.03.07
EoW ottenuti	Metalli conformi all'allegato I e allegato II del Regolamento Europeo n.333/2011 e s.m.i. Materie prime secondarie per l'industria tessile conformi alle specifiche merceologiche delle CCIAA di Milano e Firenze. Materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643:2014 e s.m.i.; poliuretano e lattice come da scheda di cui al punto 1.8

2 Prescrizioni integrative rispetto all'Allegato Tecnico n° 358/2020 del 22/07/2020.

2.1 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, il Gestore deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure, anche in conformità ai disposti della Legge 116 dell'11 agosto 2014:

- a) acquisizione del relativo formulario di identificazione e eventuale idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
- b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV del D.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica della non pericolosità.

Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (*singolo produttore*), nel qual caso la verifica dovrà essere eseguita ad ogni variazione significativa del ciclo di origine e comunque con cadenza almeno semestrale.

- 2.2 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- 2.3 la ditta dovrà ottemperare agli obblighi previsti dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e alla documentazione relativa ove prevista (registri di carico e scarico, MUD, formulari) dalla vigente normativa in materia;
- 2.4 i materiali recuperati ed i rifiuti derivanti dall'attività di trattamento, devono essere ammassati separatamente per tipologie omogenee e posti in condizioni di sicurezza;



- 2.5 non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti;
- 2.6 sulla base di quanto dichiarato dalla ditta, con nota pervenuta il 11/07/2019 e dei contenuti del punto 1) dell'allegato C della D.G.R. n° 19461/04, la ditta dovrà avviare a recupero in rifiuti messi in riserva entro sei mesi dall'accettazione nell'impianto;
- 2.7 la distribuzione planimetrica delle aree funzionali, rappresentate sulla tavola di progetto n° 03 "Planimetria Generale Insediamento - Aree Funzionali – Progetto Variante" scala 1:100, del gennaio 2021, dovrà, in ogni caso, garantire il permanere di idonei spazi di manovra che consentano il rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza ed un'agevole ed efficiente gestione delle attività di stoccaggio e trattamento rifiuti;
- 2.8 al fine del contenimento delle emissioni diffuse dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni impartite dal Servizio Aria ed Energia della Provincia di Como:
- 2.8.1 Qualora la riduzione volumetrica riguardi materiali che possono generare polveri, in fase di triturazione, le emissioni polverulente dovranno essere abbattute utilizzando sistemi di nebulizzazione d'acqua, fatte salve altre ed ulteriori esigenze in merito alla salubrità dei luoghi di lavoro;
- 2.9 L'Attuazione delle varianti oggetto della presente autorizzazione avverrà in due fasi successive definite come di seguito descritto:
- 2.10 Le varianti progettuali concesse dovranno comunque garantire il mantenimento della potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato con il Provvedimento dello SUAP Lomazzo n° 2929 del 17/08/2020 e relativo Allegato Tecnico n° 358/2020 del 22/07/2020 e non dovranno comportare modifiche delle quantità e delle tipologie dei rifiuti autorizzati, ad eccezione di quanto approvato con il presente provvedimento. Le varianti progettuali concesse si articoleranno in due fasi attuative come di seguito descritto:
- **FASE 1:** in cui la ditta intende effettuare attività di selezione esclusivamente manuale, sostanzialmente analoga a quella già autorizzata; è prevista, come integrazione, la sola installazione di una pressa, da associare all'autorizzato trituratore mobile, per effettuare la riduzione volumetrica delle frazioni di rifiuto. Trattasi di una prima fase di avviamento dell'impianto, atta a definire le più efficienti modalità gestionali dello stesso;
 - **FASE 2:** sarà avviata entro e non oltre **6 mesi** dall'avvio della FASE 1, e prevede l'installazione di un macchinario integrativo per il trattamento dei materassi. Nella FASE 2 sarà avviata pertanto l'attività di recupero nella sua configurazione definitiva, descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di variante non sostanziale.

La ditta dovrà provvedere a comunicare formalmente, allo SUAP di Lomazzo e alla Provincia di Como, le date di avvio e conclusione della Fase 1 e della Fase 2, oggetto della presente variante;



- 2.11 i prodotti e/o le materie prime seconde ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere le caratteristiche stabilite ai sensi dell'art. 184 ter del D.lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i., come integrato e modificato dall'art.14 bis della Legge 128/2019. In particolare si rimanda alle specifiche per ciascuna tipologia di rifiuto riportate nella tabella del punto 1.8 e ai contenuti della relazione tecnica del febbraio 2021 per le specifiche relative al recupero dei rifiuti costituiti da poliuretano e lattice;
- 2.12 al termine delle operazioni di trattamento (R3 – R4) che generano EoW la ditta dovrà redigere la dichiarazione di conformità, prevista dall'art. 14 bis, lettera e), della Legge 128/2019, che attesti la cessazione di qualifica di rifiuto dei materiali trattati. La dichiarazione di conformità dovrà altresì accompagnare il trasporto di ogni carico di EoW destinato all'effettivo utilizzo per scopi specifici;
- 2.13 La ditta dovrà attenersi alle indicazioni impartite da ATS Insubria con nota prot. VA Prot n° PSAV-C.0057801 del 05/06/2020;
- 2.14 che, sulla base dell'art. 182 comma 1 del D.lgs. 03 aprile 2006 n° 152 e s.m.i., i rifiuti conferiti presso l'impianto potranno essere sottoposti alle operazioni di smaltimento limitatamente ai rifiuti non diversamente recuperabili;
- 2.15 i rifiuti in uscita dall'impianto accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non direttamente connessi ad impianti di recupero o smaltimento;
- 2.16 Le modalità di deposito temporaneo dei rifiuti, prodotti dalla ditta nel corso dell'attività di recupero, devono rispettare tutte le condizioni previste dall'art. 185bis, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 2.17 Gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal D.lgs. 152/2006 e dal R.R. 4/2006 e loro successive modifiche ed integrazioni. A tal proposito si rimanda ai contenuti dell'Allegato 2;
- 2.18 le emissioni sonore nell'ambiente esterno devono rispettare i limiti massimi ammissibili specificati dalle vigenti normative, nazionali e regionali, in materia di inquinamento acustico. La ditta dovrà comunque rispettare eventuali prescrizioni integrative impartite da ARPA;
- 2.19 L'esercizio delle operazioni autorizzate deve essere conforme alla normativa igienico - sanitaria e di prevenzione degli infortuni vigente;
- 2.20 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed allo SUAP territorialmente competenti per territorio.



3 Piani

3.1 Piano di bonifica e di ripristino ambientale:

il soggetto autorizzato dovrà provvedere alla bonifica finale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata che, in caso di rischio di potenziale contaminazione di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere coerente con quanto disposto dal titolo V del predetto D.lgs. 152/2006 e s.m.i. Il ripristino dell'area ove insistono gli impianti deve essere effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

3.2 Piano di emergenza:

il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla predisposizione e/o all'aggiornamento di un piano di emergenza che dovrà contenere le informazioni previste *dall' art. 26 bis della Legge n° 132 del 01/12/2018 e dalla Circolare del Ministero dell'Interno n° 3058 del 13/02/2019* e fissare gli eventuali adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei VV.FF. e di altri organismi.

Allegato 3: Scarichi di Acque Reflue con Recapito in Fognatura:

Le caratteristiche, le condizioni e le prescrizioni relative allo scarico in pubblica fognatura dei reflui derivanti dall'impianto in questione sono contenute nel Provvedimento dell'Ufficio d'Ambito di Como n° 003_208_2020 del 07/07/2020, relativo a: Provvedimento endoprocedimentale per autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne. Insediamento dell'azienda SECO S.r.l. in Comune di Rovello Porro (CO), Via Vittorio Veneto 120/122, come integrato dal **parere prot. 123 del 13/01/2021** che si allega al presente Allegato Tecnico quale parte integrante.

IL DIRIGENTE DEL
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
(Dott. Franco Binaghi)

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.